



**IL NUOVO GRUPPO**

Fiat Chrysler Automobiles  
Sedi in Olanda e Inghilterra

■ SERVIZI ALLE PAG. 8 E 9



**LEGGE ELETTORALE**

Accordo fatto sull'Italicum  
soglia al 37%. Ok salva-Lega

■ SERVIZI A PAG. 10



**IMU BANKITALIA**

Caos e scontro alla Camera  
ma il decreto diventa legge

■ SERVIZIO A PAG. 12

# Panaro, sfiorato un altro disastro

Chiuse due falle nell'argine. «I tecnici dicevano: crolla tutto come sul Secchia»

**PREVENZIONE  
LA STRATEGIA  
PER IL LAVORO**

di SILVIA SPATTINI \*

L'alluvione del 19 gennaio ha messo nuovamente e duramente alla prova il territorio modenese, già colpito dal sisma del 2012. Notevoli sono state le conseguenze per gli abitanti e i danni alle attività produttive. Certi, e non ancora del tutto stimabili, i riflessi sulle condizioni di lavoro e sul tessuto produttivo nelle zone interessate. Il Governo ha approvato un decreto legge con previsione della sospensione dei termini dei versamenti e adempimenti tributari fino al 31 luglio 2014, in attesa di proclamare lo stato di emergenza. Le imprese e i lavoratori dovranno sopportare le conseguenze economiche per la sospensione delle attività produttive e lavorative. Fondamentali sono quindi gli interventi che possono essere messi in campo per alleviare tali effetti, consistenti in particolare negli ammortizzatori sociali. Oltre ai necessari interventi strutturali ed emergenziali volti ad affrontare le crisi innescate da questi fenomeni "imprevedibili", urge però mettere a punto strumenti per la prevenzione delle relative conseguenze che siano in grado di innalzare il più possibile il livello di resilienza e di preparazione del territorio, delle popolazioni, dell'impresa e del mercato del lavoro al loro verificarsi. Ai danni materiali, si aggiungeranno quelli per mancati introiti dovuti alla sospensione dell'attività. Data la gravità della situazione, le organizzazioni imprenditoriali chiedono indennizzi per i danni subiti e,

■ SEGUE A PAG. 6



■ In foto, le ruspe che domenica 19 gennaio hanno chiuso una delle due falle che aperte sull'argine del Panaro, in località Saliceto. «Ci dicevano: andate via, qui si rompe come il Secchia» raccontano i residenti della zona. Nelle stesse ore la rottura dell'argine del Secchia a San Matteo causava il disastro nella Bassa ■ SERVIZIO ALLE PAG. 2 E 3

## Alluvione, rischio inquinanti

Campionamenti dell'Arpa: si cercano metalli pesanti e idrocarburi

**TERREMOTO / 1**

Concordia si prepara:  
zona rossa più piccola

■ SERVIZIO A PAG. 7

**TERREMOTO / 2**

Addio ai container:  
il municipio trasloca

■ SERVIZIO A PAG. 7

Arpa ha iniziato i test alla foce di Secchia e Panaro alla ricerca di idrocarburi e metalli pesanti nel timore che l'alluvione abbia contaminato acque, falde e terreni. Cantine in ginocchio e lambrusco a rischio.

■ SERVIZI ALLE PAG. 4 E 5

**ALL'INTERNO**

■ DAVANTI AL GIUDICE ■ SERVIZIO A PAG. 19

## Stupro, ragazza interrogata per cinque ore

■ IN VIA GIORGI ■ SERVIZIO A PAG. 21

## Agenti acrobati catturano ladro sopra al tetto



La villetta in via Giorgi presa di mira dai ladri

■ PUBBLICO E PRIVATO ■ SERVIZIO A PAG. 21

## Doppio lavoro: accusa di truffa a un ginecologo

**RISTORANTE**  
**GGG**  
CUCINA ITALIANA SUSHI

Via M. A. Parenti, 47/D - MODENA  
(di fronte ingresso principale Cinema Victoria)  
Tel. 059.312290

**SERIE A. DOPO L'ESONERO DI DI FRANCESCO**

## Il Sassuolo si affida a Malesani

Il tecnico veronese già lavoro. Tra i neroverdi anche Floccari

Il Sassuolo ha scelto il nuovo allenatore: è Alberto Malesani, veronese, 59 anni, il sostituto di Di Francesco esonerato dopo la grave sconfitta di Livorno. Malesani, già allenatore del Modena in serie A, ha diretto il primo allenamento dei neroverdi che ieri hanno accolto il nuovo centravanti Floccari.



■ SERVIZI A PAG. 40 Alberto Malesani

**VOLLEY. COPPA**

Casa Modena eliminata  
La Liu Jo in final four

■ SERVIZI ALLE PAG. 42 E 43

STAGIONE 2013/2014 / Modena

**TEATRO DELLE PASSIONI**

dal 30 gennaio al 02 febbraio  
**STUDIO SUL SIMPOSIO DI PLATONE**  
regia ANDREA DE ROSA

**EMILIAROMAGNATEATRO.COM**  
Tel 059/2136021 (lunedì-venerdì ore 9-13)

ALLUVIONE » L'IMPATTO SULL'ECONOMIA

# Prevenzione, anche a tutela del lavoro

Strategie prima e dopo i disastri: Adapt, l'associazione creata da Marco Biagi, sottolinea il ruolo del dialogo sociale

Segue dalla prima

in particolare, Coldiretti propone di affidare gli interventi per questa nuova emergenza al commissario straordinario per il terremoto (il presidente della Regione Errani), per interventi più rapidi e per evitare sovrapposizione di competenze. A loro volta, le organizzazioni dei lavoratori hanno chiesto (e ottenuto) la convocazione del tavolo di coordinamento, come fu nel caso del terremoto, "per condividere e coordinare gli interventi utili a superare la fase dell'emergenza e ripristinare la vita sociale e produttiva", oltre a individuare come priorità: ammortizzatori sociali, la sospensione delle scadenze fiscali, utilizzo delle risorse stanziati per il terremoto e ulteriore copertura finanziaria. La proroga fiscale adottata dallo Stato non è considerata sufficiente. La Regione Emilia Romagna ha avviato la procedura per la ricognizione dei danni per cittadini, imprese ed enti pubblici, ha dichiarato lo stato di crisi regionale, in attesa della proclamazione dello stato di emergenza nazionale che Errani ha già chiesto al governo e il prefetto Gabrielli in visita ha in sostanza assicurato. Un primo intervento economico concreto si è registrato da parte della Camera di Commercio che ha stanziato un milione per le imprese danneggiate.

**GLI AMMORTIZZATORI** Cgil, Cisl e Uil, nel chiedere la continuità del confronto tra istituzioni e parti sociali, hanno ribadito da una parte la necessità di estendere gli ammortizzatori sociali a tutti i lavoratori che non possono riprendere l'attività lavorativa, problema per il quale è già convocato un tavolo regionale per il 3 febbraio, dall'altra che è fondamentale procedere al ri-monitoraggio urgente di tutti gli argini dei fiumi e attivare il Comitato tecnico-scientifico sulle cause del cedimento di molti argini. Al tempo stesso dovranno essere garantiti risarcimenti congrui e tutte le misure necessarie a far ripartire l'economia.

Le attività agricole potranno fare ricorso alla CIG agricoltura, mentre le attività industriali possono accedere alla cassa integrazioni ordinaria (CIGO) per riduzione o sospensione dell'attività produttiva a causa di "eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori", nel caso specifico per l'alluvione. Poiché si tratta di un evento imprevedibile, la procedura esclude la necessità della comunicazioni preventiva alla RSU o alle organizzazioni sindacali territoriali, tuttavia il datore di lavoro è tenuto a comunicare la durata prevedibile della sospensione o riduzione dell'attività.

La maggior parte dei piccoli esercizi commerciali e delle imprese artigiane sono però esclusi dalla cassa integrazioni ordinaria. Per questi, sarà fondamentale l'accesso alla cassa integrazione in deroga, nonché agli interventi garantiti dagli enti bilaterali, se esistenti. Infatti, l'accordo siglato il 23/12/2013 in materia di ammortizzatori in deroga per il 2014 tra Regione Emilia Romagna e parti sociali specifica che le imprese per le quali esiste un



Sott'acqua non solo le case ma anche i campi agricoli e gli insediamenti artigianali e industriali: danni incalcolabili, in attesa di vere strategie di prevenzione

## Adapt

www.adapt.it

Il logo di Adapt, l'associazione creata dall'economista Marco Biagi

ente bilaterale di riferimento devono accedere all'Aspi erogata in caso di sospensione dell'attività con integrazione da parte dell'ente bilaterale. L'accesso agli ammortizzatori in deroga è previsto per i lavoratori che non hanno diritto all'Aspi per sospensione oppure a seguito di esaurimento di questa prestazione. L'accordo prevede inoltre la proroga delle modalità di richiesta degli ammortizzatori in deroga con causa "sisma". Verosimilmente, l'accordo dovrà essere integrato con riferimento all'evento alluvionale.

**LA PREVENZIONE** Oltre agli interventi strutturali ed emergenziali volti ad affrontare le crisi innescate da questi fenomeni

"imprevedibili", vanno messi a punto strumenti per la prevenzione delle conseguenze che siano in grado di innalzare il più possibile il livello di resilienza e di preparazione del territorio, delle popolazioni, dell'impresa e del mercato del lavoro al loro verificarsi. Tra questi un ruolo di primo piano può essere svolto dal dialogo sociale e dalle relazioni industriali. Come sottolineato dai sindacati modenese, questa calamità rende evidente, in modo inequivocabile, la necessità di un intervento straordinario di manutenzione generale del territorio e in particolare nell'area modenese per quanto attiene la verifica e messa in sicurezza degli argini dei fiumi, per altro

» NON C'E' SOLO L'EMERGENZA

In altri Paesi terribili eventi hanno spinto a riprogettare in chiave moderna e sostenibile territori ora più sicuri di fronte ai rischi

interessati dagli effetti del sisma 2012.

Invero, come riportato dal rapporto della European Environment Agency Mapping the impacts of natural hazards and technological accidents in Europe (EEA Technical Report No 13/2010), non solo l'Italia, ma tutta "l'Europa sta sperimentando un numero crescente di disastri dovuti a pericoli naturali e ambientali e ad incidenti tecnologici causati dalla interazione dei cambiamenti dei suoi aspetti fisici e geografici, tecnologici e del sistema umano e sociale". I principali disastri naturali verificatisi in Europa tra il 1998 e il 2009 hanno causato una perdita economica di circa 150 miliardi di eu-

ro. Tale importo arriva fino ai 200 miliardi se si considerano anche i disastri di minore gravità. Il monitoraggio effettuato dalla European Environment Agency per il decennio 1998 - 2009 è netto nell'indicare che l'intensità dei danni causati dai disastri naturali e ambientali dipende da quanto è "vulnerabile" la comunità esposta agli stessi.

**CULTURA E RISORSE** Nell'opinione pubblica nazionale e internazionale le calamità naturali suscitano un fortissimo impatto emotivo per gli ingenti danni materiali a edifici e infrastrutture e per le morti e i danni fisici e psicologici alle persone. A differenza di quanto avviene per i disastri ambientali causati, direttamente o indirettamente, dal comportamento umano si parla, in questi casi, di fatalità e imprevedibilità. Forse anche per questo opinione pubblica e media di rado vanno oltre l'immagine del disastro dimenticando o trascurando le conseguenze, solo apparentemente secondarie, sul sistema economico e produttivo e sul funzionamento del mercato del lavoro. I disastri

ambientali e le calamità naturali, sebbene differenti, sono invece caratterizzati da fattori comuni, più di quanto si possa credere; ciò sia per quanto concerne gli effetti che ne derivano, che per la prevedibilità degli stessi. Vi è dunque un problema di falsa contrapposizione, che non giova al sistema di controllo e prevenzione di questi eventi. Infatti, specifiche azioni e misure, se implementate in modo corretto, possono ridurre l'impatto di ambedue le categorie di eventi sulla sicurezza delle persone e sull'economia di un Paese, al pari della presenza di istituzioni efficienti e affidabili che sappiano prevenire i disastri e gestirli correttamente una volta che si sono verificati. Quello che spesso manca è a monte una cultura della prevenzione, ma talvolta anche le adeguate risorse economiche per concretizzarla.

**LA SICUREZZA** Per tornare alle conseguenze delle calamità naturali sulla sicurezza dei lavoratori al rientro al lavoro, va ricordato che nel caso del terremoto 2012, l'operosità e la "voglia di ricominciare" hanno prevalso sulla prudenza e sulla verifica delle condizioni di sicurezza: la maggioranza dei lavoratori morti si è registrata al verificarsi della seconda scossa. È evidente che migliori strategie preventive, anche basate sul dialogo sociale, avrebbero evitato morti inutili e facilmente evitabili. Nel caso dell'alluvione, non dovrebbero presentarsi rischi nella ripresa dell'attività lavorativa, tuttavia la prudenza, il rispetto delle basilari norme di sicurezza e un'attenta sorveglianza potranno evitare gli errori del passato. Serve dunque dialogo e confronto tra tutti gli attori interessati, pubblici e privati, a livello nazionale e territoriale, affinché ad un approccio reattivo, solidaristico ed emergenziale, si affianchi una strategia proattiva di prevenzione e gestione integrate.

Silvia Spattini  
\* direttore ADAPT

@SilviaSpattini  
CRIPRODUZIONE RISERVATA

## I danni e le cure: ecco il Bollettino

Online il numero speciale della newsletter in collaborazione con la Gazzetta

Adapt (www.adapt.it) è una associazione senza fini di lucro, fondata da Marco Biagi nel 2000 presso l'ateneo di Modena per promuovere studi e ricerche sulle relazioni industriali e sul lavoro. Il suo obiettivo è di favorire una nuova cultura del lavoro e un nuovo modo di fare Università attraverso partenariati a livello locale, nazionale e internazionale e attraverso il dialogo e lo scambio di esperienze tra studiosi e cultori della materia, sindacalisti, uomini d'impresa, politici e amministratori pubblici, giovani ricercatori e studenti, grazie a strumenti come il Bollettino

Adapt (www.bollettinoadapt.it). L'analisi dell'impatto dei disastri naturali e ambientali sul mercato del lavoro e del ruolo svolto dalle relazioni industriali nella prevenzione ha portato Adapt a presentare, su invito del Ministero del lavoro giapponese, i propri studi in materia (caso italiano e modenese) a Sendai City, nei luoghi del terremoto giapponese del 2011.

In questi giorni è stato realizzato un Bollettino Speciale dedicato all'alluvione del 19 gennaio in collaborazione con la Gazzetta di Modena, curato da Maria Giovannone (Senior Research Fellow Adapt), Enrico

Grazioli (Direttore della Gazzetta) e Silvia Spattini (Direttore e Senior Research Fellow Adapt). Oltre a una panoramica sugli interventi istituzionali, datoriali e sindacali e sui contributi della stampa, per una gestione emergenziale della alluvione, l'intento è quello di offrire una chiave di lettura tecnico-scientifica dei possibili strumenti di prevenzione e gestione integrata delle conseguenze, che le calamità naturali e i disastri ambientali possono avere sul mondo del lavoro, al cui centro vi è il ruolo strategico del dialogo sociale e delle relazioni industriali.



Domenica 19 gennaio: il disastro